

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 275° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 7 GENNAIO 1985

---

#### INDICE

##### Commissioni permanenti

5° - Bilancio . . . . . Pag. 3

---

CONVOCAZIONI . . . . . Pag. 6



**BILANCIO (5°)**

LUNEDÌ 7 GENNAIO 1985

144ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Intervengono i ministri delle partecipazioni statali Darida e del tesoro Gorla.**La seduta inizia alle ore 19.***COMUNICAZIONI DEI MINISTRI DEL TESORO E DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SULLE VICENDE RELATIVE A "MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIA - SPA" E CONSEGUENTE DIBATTITO**

Il presidente Ferrari-Aggradi, chiarendo preliminarmente il significato della odierna seduta, pone in evidenza che essa assume un valore sostanzialmente diverso, sul piano procedurale e sostanziale, rispetto alla precedente procedura informativa che le Commissioni congiunte 5ª e 6ª svolsero il 14 dicembre: detta procedura informativa era infatti essenzialmente volta ad acquisire ulteriori elementi sulla questione « Mediobanca ». L'odierna riunione invece, che si svolge nell'ambito dell'articolo 46 del Regolamento, ha un significato squisitamente politico, soprattutto alla luce dell'ordine del giorno approvato dalla 5ª Commissione permanente in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per il 1985 (5 dicembre 1984).

Pertanto, sottolinea il Presidente, l'odierna seduta è volta essenzialmente a valutare le modalità con le quali il Governo sta dando attuazione al predetto ordine del giorno, approvato all'unanimità dalla Commissione bilancio, e che costituisce uno specifico ed univoco indirizzo del Parlamento su questo problema.

Ha quindi la parola il Ministro Darida.

In via di premessa ricorda che il fatto nuovo più rilevante intervenuto dopo la procedura conoscitiva congiunta delle Commissioni 5ª e 6ª del Senato (14 dicembre 1984), è costituito dalla risoluzione del Comitato di presidenza dell'IRI destinata agli organi dirigenti delle tre Banche di interesse nazionale. Ricorda che appena avuta conoscenza della risoluzione ha provveduto ad emanare un comunicato nel quale si ribadiva il pieno mantenimento, sia in linea di principio che in linea di fatto, delle posizioni e delle dichiarazioni già rese in Parlamento; precisa inoltre di avere dato disposizione al rappresentante del Ministero nel Consiglio di amministrazione dell'IRI di confermare formalmente tale posizione: il mandato è stato eseguito nel successivo Consiglio di amministrazione del 21 dicembre.

Pertanto, prosegue il ministro Darida, nel rispetto delle responsabilità dei vari livelli in cui si articola il processo decisionale sul tema « Mediobanca » è possibile assicurare senz'altro che, considerato il rilievo che l'argomento presenta nel panorama finanziario ed industriale, ogni successivo e significativo sviluppo della questione sarà seguito attentamente dal Governo e di esso si informerà costantemente il Parlamento per garantire l'esercizio dei compiti istituzionali suoi propri. Nel merito ribadisce la necessità di preservare e potenziare la molteplicità di funzioni svolte da « Mediobanca » in una ottica di centralità nell'ambito finanziario. Quale titolare del Ministero che vigila sull'ente di gestione cui appartengono le tre Banche di interesse nazionale detentrici del pacchetto maggioritario di « Mediobanca », dichiara di non ritenere che allo stato siano emersi motivi validi per modificare tale assetto. Pertanto l'ingresso di nuovi soci, anche in vista di una apertura sui mercati finanziari esteri, se teso a rafforzare l'incidenza della funzione che svolge « Mediobanca » è senz'altro auspicabile; ciò però che non appare comprensibile — conclude il ministro Darida — è che il sistema delle Partecipazio-

ni statali possa allo stato degli atti rinunciare all'assetto attuale proprio nel momento in cui riprendono vigore, nell'ambito di detto sistema, scelte ispirate a criteri di imprenditorialità.

Si apre il dibattito.

Il senatore Chiaromonte sottolinea che l'elemento più preoccupante emerso dopo l'approvazione dell'ordine del giorno del 5 dicembre e la procedura conoscitiva del 14 dicembre, è costituito proprio dalla presa di posizione del Comitato di presidenza dell'IRI (20 dicembre), che contraddice apertamente le cose dette dallo stesso Presidente dell'IRI nella ricordata procedura conoscitiva. È quindi evidente che all'interno dell'IRI esistano posizioni molto differenziate e che esse sembrano convergere verso un orientamento sostanzialmente diverso da quello espresso dal presidente Prodi. Tutto ciò costituisce elemento di grande preoccupazione anche se, precisa l'oratore, occorre dare pienamente atto al ministro Darida della correttezza della posizione espressa sia il 14 dicembre, nel corso della procedura conoscitiva, sia soprattutto oggi davanti alla sola Commissione bilancio.

Proseguendo dichiara che, a giudizio del Gruppo comunista, la maniera diretta ed esplicita di risolvere il problema sta nell'affrontare immediatamente la questione della presidenza di « Mediobanca »: il Governo ha il potere e il diritto di intervenire risolvendo la questione con una soluzione in linea con la tradizione di prestigio e di grande competenza che ha fin qui contraddistinto questo istituto. Concludendo ribadisce che, a giudizio dei senatori comunisti, questa è la strada maestra per andare alla radice della vicenda in discussione e porre così le premesse per una sua soluzione corretta.

Il senatore Vittorino Colombo (L.), espresso un vivo ringraziamento per la tempestività con cui i ministri Goria e Darida sono intervenuti in Commissione, dopo aver richiamato il significato — estremamente esplicito — dell'ordine del giorno approvato il 5 dicembre, dichiara che la posizione assunta dal Comitato di presidenza dell'IRI il 20 dicembre appare preoccupante sia sotto un profilo di merito che di metodo; sul piano

del metodo non si comprende sulla base di quali elementi il Comitato di presidenza si sia convocato, abbia discusso ed abbia votato una risoluzione che contraddice sostanzialmente la posizione espressa in Parlamento dal suo presidente il 14 dicembre; da questo punto di vista occorre comprendere con chiarezza quali iniziative il Governo intenda assumere per evitare che il Comitato di presidenza dell'IRI adotti una decisione contraria alla linea espressa dal Parlamento e condivisa dallo stesso Presidente dell'IRI.

Sul piano del merito questa difformità di orientamenti può creare un clima di sfiducia che in definitiva scoraggia il capitale privato dall'avvicinarsi a « Mediobanca », avvicinamento che invece deve essere promosso e sostenuto, a condizione che esso non modifichi l'assetto di controllo dell'istituto stesso.

Nel momento poi in cui « Mediobanca » è chiamata ad impegnarsi su terreni di grande delicatezza ed importanza, anche accentuando la sua proiezione internazionale, è necessario reintegrare prontamente i suoi organi di presidenza.

Concludendo l'oratore pone in evidenza che occorre ridare certezza e fiducia al mercato finanziario, risolvendo in modo limpido e definitivo questa vicenda, a cominciare dalla situazione della Presidenza di « Mediobanca ».

Il senatore Venanzetti precisa che nella seduta del 5 dicembre, nel corso della quale la Commissione bilancio approvò l'ordine del giorno più volte richiamato, il commissario repubblicano non era presente: se avesse partecipato alla votazione non avrebbe aderito all'impostazione del testo poi approvato dalla Commissione.

A giudizio dell'oratore l'attivismo del Parlamento su questo tema appare del tutto sproporzionato ed eccessivo se riferito alla « questione Mediobanca » in se stessa; tuttavia esiste invece oggettivamente un problema più generale che riguarda il ruolo delle partecipazioni statali e la necessità di rendere più consistente la presenza del capitale privato nel sistema pubblico. Osserva comunque che appare estremamente difficile nei fatti allacciare rapporti con operatori privati esteri di fronte alle reazioni del po-

tere politico che sostanzialmente intende porre il blocco a questa ipotesi di intervento di energie fresche nel sistema pubblico, mentre la originaria formula delle partecipazioni statali tendeva proprio a mobilitare anche le risorse dei privati.

Concludendo comunque dà atto al Governo di aver assunto una posizione corretta nel corso di questa vicenda.

Il senatore Andriani chiede se la posizione del Ministro esprima la volontà collegiale del Governo, se esistano dei vincoli tecnico-giuridici che rendono comunque impossibile alle Banche di interesse nazionale di procedere nell'operazione in difformità rispetto agli orientamenti del Governo e del Parlamento e se il Governo abbia informazioni sulle persone che stanno dietro alla « Banca Lazard ».

Il ministro Darida risponde agli interventi sottolineando che il problema della presidenza di « Mediobanca » esiste e va comunque affrontato e risolto con grande cautela e delicatezza.

Circa la posizione del Comitato di presidenza dell'IRI osserva che essa esprime una comprensibile dialettica di posizioni di cui occorre prendere atto; il problema sostanziale comunque non è quello di prendere astrattamente posizione a favore del pubblico o del privato ma, viceversa, di valutare quale sia la reale utilità pubblica da preservare, in formule organizzatorie che possono essere le più differenziate.

Precisa poi che della questione non è stato investito il Consiglio dei Ministri in quanto essa può, allo stato, essere seguita senz'altro nell'ambito delle competenze del Ministero delle partecipazioni statali e comunque non emergono dissensi al riguardo.

Concludendo, ricordato che sulla « Banca Lazard », il Governo possiede le stesse informazioni di comune conoscenza per gli operatori economico-finanziari, dichiara che sarà sua cura riferire e informare immediatamente il Parlamento ove emergessero elementi nuovi e comunque tali da dover far riconsiderare la posizione espressa anche nella odierna seduta.

Il ministro Gorla sottolinea che la sua presenza vuole significare una adesione completa alla posizione illustrata dal ministro

Darida; aggiunge che, dalla precedente riunione del 14 dicembre, non sono emersi fatti tali da poter innescare una procedura che chiami in causa i diversi livelli decisionali.

Il senatore Vittorino Colombo (L.), ribadisce la sua preoccupazione per il fatto che nel Comitato di presidenza dell'IRI si sia proceduto ad una formale votazione; questo comportamento supera quello che è un naturale e legittimo confronto dialettico di posizioni, soprattutto dal momento che non esistono formali richieste volte a dar corpo all'ipotesi di spostamento del controllo azionario su Mediobanca.

Invita pertanto il Governo, del cui comportamento sottolinea la piena correttezza, a voler seguire la vicenda in modo da garantire un esito coerente con gli indirizzi fin qui espressi dal Parlamento e dallo stesso Governo.

Il senatore Chiaromonte, espresso consenso con le posizioni del senatore Vittorino Colombo (L.), dichiara che il Governo probabilmente sottovaluta l'importanza del problema « Mediobanca » e del suo assetto direzionale; ribadisce comunque che il punto vero dal quale occorre partire per la soluzione del problema è quello della presidenza di « Mediobanca »; al senatore Venanzetti fa presente che la posizione comunista è libera da ogni pregiudizio ideologico e tende unicamente a far prevalere soluzioni che vadano nell'interesse obiettivo della nostra economia, anche in un quadro di più spiccata internazionalizzazione della presenza pubblica.

Infine rivolge parole di ringraziamento al presidente Ferrari-Aggradi per aver voluto mantenere l'impegno dell'odierna seduta pur in un quadro di obiettive difficoltà.

Il presidente Ferrari-Aggradi, nel dichiarare concluso il dibattito, esprime a sua volta parole di ringraziamento per tutti i senatori intervenuti e in particolare per i ministri Darida e Gorla la cui posizione va giudicata con grande apprezzamento per la chiarezza di intenti e per la coerenza dimostrata, sulla linea delle indicazioni già espresse dalla Commissione bilancio.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari**

*Martedì 8 gennaio 1985, ore 10,30*

---